

Agli sportelli Cdc il pieno di pratiche

Comuni e Camere di commercio in partnership per offrire una guida istituzionale sicura alla semplificazione d'impresa. Al 31 maggio scorso le pratiche portate a compimento negli sportelli dedicati (Suap, **Sportello unico per le attività produttive**) hanno raggiunto le 200mila unità, se-

PARTNERSHIP PUBBLICA

I protocolli di intesa tra Comuni e Camere di commercio per la piattaforma nazionale sono in costante crescita

gnando una forte crescita di trend (la metà delle pratiche è stata registrata negli ultimi 9 mesi, per un servizio partito solo nel gennaio del 2012).

Tra l'altro sono sempre di più i comuni italiani che si affidano al circuito camerale per fornire servizi all'impresa: più 57% negli ultimi otto mesi. Al 23 giugno scorso, il numero di comuni che volontariamente aderiscono al Suap delle Camere di com-

mercio - gestito attraverso la piattaforma standard nazionale www.impresainungiorno.it - ammontava a 3.200, pari al 39,5% di tutti i comuni italiani, 306 in più rispetto al settembre 2013.

«Alle imprese - dice il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanella - deve essere riconosciuto un diritto alla semplificazione che le istituzioni hanno un vero e proprio dovere di garantire, non ultimo come antidoto alla corruzione e a tutela della trasparenza e della legalità dell'azione amministrativa». Quella dello sportello unico per le attività produttive «è la strada obbligata per cambiare pagina nei rapporti tra pubblica amministrazione e imprese» secondo Dardanella.

Tra i comuni new entry dei protocolli per le imprese camerali figurano Venezia, Verona, Siracusa, Pordenone, Varese, Brescia, Matera.

Con la procedura automatizzata, che costituisce l'85% delle pratiche, il Suap camerale consente di dare avvio all'attività d'impresa in un giorno. I vantaggi effettivi so-

no la gestione dell'intero ciclo della pratica mediante le tecnologie della rete e l'avere standardizzate modulistica e procedure per la maggior parte degli adempimenti. In alcuni casi - come in Veneto, Valle D'Aosta e Basilicata - questi vantaggi raggiungono tutte le imprese grazie ad un accordo tra Regione, Anci e Camere di commercio. Una best practice che potrebbe essere adottata anche in altre regioni e che consente alle imprese di ciascun comune - per la procedura più semplice - di dialogare sostanzialmente con lo stesso Suap, utilizzando solo la procedura online e sulla base dei medesimi adempimenti.

La riforma dello Sportello Unico per le Attività Produttive (articolo 38 del Dl 112/2008 e Dpr 160/2010) ha mantenuto l'attribuzione al Comune della funzione di Sportello unico.

Al 16 giugno scorso i comuni accreditati presso il Mise e con Suap operativamente autonomi erano 4.802; i comuni che, in delega o convenzione, operano con la locale Camera di commercio risultavano 3.200 (il 39,5% del totale), mentre 99 sono i comuni cosiddetti "silenti", ovvero quelli che non hanno fornito informazioni circa la gestione del servizio.

N. T.